

ESTRATTO NORMA UNI 8065:1989

"Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile"

Istruzioni sulle informazioni contenute nella scheda 2, del "nuovo libretto di impianto".

Norma tecnica che definisce le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle acque impiegate negli impianti termici ad uso civile, descrive gli impianti di trattamento dell'acqua ed illustra le modalità di controllo e le relative frequenze.

All' Art. 8; punto 1 – lettera C, il D.P.R. n°74 del 2013 prescrive "La verifica della presenza e della funzionalità dei sistemi di trattamento dell'acqua dove previsti", riproponendo in modo ancora più esplicito il rispetto della norma "UNI-CIT 8065:1989 - Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile" che ha lo scopo di *"fissare i limiti dei parametri chimici e chimico-fisici delle acque negli impianti termici ad uso civile per ottimizzarne il rendimento e la sicurezza, per preservarli nel tempo, per assicurare durata e regolarità di funzionamento anche alle apparecchiature ausiliarie e per minimizzare i consumi energetici integrando così leggi e norme vigenti; dare indicazioni per una corretta progettazione e realizzazione dei sistemi di trattamento dell'acqua; precisare i metodi di controllo per una corretta gestione dei sistemi di cui sopra anche durante i periodi di arresto; definire le reciproche responsabilità di committenti, fornitori e conduttori degli impianti, che devono essere tecnicamente edotti"*.

La presente norma interessa, in questo ambito, la produzione di acqua calda sanitaria che, a partire dall'entrata in vigore del DL 31/01, è considerata acqua destinata al consumo umano indipendentemente dal valore di temperatura.

Viene considerato che l'acqua destinata all'alimentazione degli impianti termici ad uso civile abbia, prima del trattamento, caratteristiche analoghe a quelle di un'acqua potabile e che nessuno dei trattamenti previsti possa, per la produzione di acqua calda sanitaria, impedirne l'eventuale uso alimentare. In particolare, per gli impianti di produzione acqua calda sanitaria, viene prevista l'installazione di un filtro di sicurezza a protezione dell'impianto e, a valle, si può installare un sistema di addolcimento e/o di dosaggio automatico proporzionale di condizionanti chimici (anticorrosivi e/o stabilizzanti della durezza di tipo alimentare). Gli impianti di trattamento e i punti di iniezione dovranno essere a monte del produttore di acqua calda sanitaria.

Le disposizioni (P.ti 5 e 6 della "UNI") riguardanti i condizionanti chimici sono ad oggi scarsamente applicate o non correttamente considerate dagli operatori del settore, anche perché *"In 6 viene spesso data la generica indicazione di utilità o necessità di eseguire un condizionamento chimico. Tale indicazione non può essere espressa nel dettaglio in quanto dipendente dalle caratteristiche proprie del circuito. In ogni caso si evidenzia che il condizionamento proposto è principalmente finalizzato a proteggere gli impianti da fenomeni di corrosione ed incrostazione con azione specifica o polivalente"*(P.to 5.4.3 Scelta e applicazione dei condizionanti)

Le tipologie di trattamento previste sono le seguenti:

fino a 25°fr di durezza temporanea dell'acqua si possono impiegare sia l'addolcimento che il condizionamento chimico;

oltre i 25°fr di durezza temporanea è obbligatorio l'addolcimento;

ove necessario, l'addolcimento sarà integrato dal condizionamento chimico.

Alla scheda 2, del nuovo libretto di impianto si rimarca che l'uso di un adeguato condizionamento chimico di pulizia e protezione è fondamentale per il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e per limitare gli sprechi energetici, e si considera separatamente il trattamento dell'acqua dell'impianto di climatizzazione invernale, il trattamento dell'ACS e il trattamento dell'acqua dell'impianto di climatizzazione estiva,

Gli operatori del settore (installatori, manutentori, centri di assistenza tecnica) sono tenuti ad utilizzare i condizionanti chimici e sono responsabili dell'efficacia e della compatibilità di quanto immettono nell'impianto.

Consigliamo loro di utilizzare dei condizionanti chimici per gli impianti termici, che non modificano il pH naturale dell'acqua (tra 7 e 8), senza effetti corrosivi su nessun componente dell'impianto, semplici da utilizzare e senza sostanze tossiche o nocive.

L'utilizzo di idonei strumenti e kit per eseguire i test di controllo della qualità dell'acqua in ogni parte dell'impianto è fondamentale per ottenere tutte le indicazioni e informazioni necessarie ai fini di una corretta lettura dei valori rilevati e quindi di dare le giuste indicazioni di trattamento.